



Lucre 13

RACCOMANDATA A.R.

15 LUG. 1985

Bologna

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI B O L O G N A

ce. M. 19

Al Rettore pro-tempore

Ente Basilica Santuario

S. Stefano

Via S. Stefano n. 24

40125 - B O L O G N A

Richiesta al Foglio del

Div. Fax N.º

Prot. N.º 6880 Allegati 1 estratto
di mappa

OGGETTO: B O L O G N A - Via S. Stefano (area denominata Piazza S. Stefano) - Complesso Basilicale Stefaniano - Segnate al N.C.T. del Comune di Bologna al F. 203 mapp. A-B;C;E (piano terra)-D-69 - Confinante con Via S. Stefano, area denominata Piazza S. Stefano, Via Santa e mapp. 69-70-365-78-79 dello stesso F. 203 -

e p.c.

AL MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Centrale per i
Beni A.A.A.A.S. - Div. II
Via S. Michele n. 22
00100 - R O M A

Alla Raccolta Notifiche

- S E D E



Si comunica che il complesso basilicale descritto in oggetto, di proprietà dell'Ente Basilica Santuario S. Stefano, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi prescritti dall'art. 4 della legge 1089 del 1º/6/1939, perché di notevole valore storico-artistico.

Il complesso conventuale dei sacri edifici formanti il gruppo basilicale stefaniano costituisce uno dei luoghi storico-architettonici più importanti del capoluogo emiliano. La commistione stilistica degli elementi costitutivi ripercorre secoli di storia; dalla prima epoca romanica, fino ai restauri del Collamarini, vengono proposte varie immagini, che comunque riescono a mantenere un "unicum" armonico, confermato anche dallo spirito di un vivo misticismo che sembra, all'interno di queste mura, trascorso impermeabile fra gli eventi storici.

Dalla piazza è possibile osservare le facciate delle chiese rispettivamente del "Crocifisso", del "Santo Sepolcro" e del "SS. Vitale e Agricola".

Il sagrato, posto a quota inferiore rispetto al piano stradale, conduce alla Chiesa del Crocifisso, anticipata dalla presenza di due urne di origine romana. Dell'originario impianto della Chiesa, risalente all'XI secolo, rimangono sostanzialmente i muri della navata e le struttu



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI

19

Al

Prot. N.º

Allegati

Risposta al Foglio del

Dir.:

Len

N.º

OGGETTO:

- 2 -

re della cripta, mentre i restauri degli ultimi 2 secoli hanno rimesso in vista le arcate d'imbecco alla cripta romanica, del 1019.

Grazie ad un passaggio interno laterale alla navata si raggiunge la "Chiesa del Sepolcro" (sec. XII), detta popolarmente la "Rotonda" per la sua forma perimetrale ad ottagono irregolare, che a sua volta racchiude un nucleo dodecagonale sostenuto da colonne e sulle cui pareti furono aperte, nei restauri del 1880, le 12 bifore del matroneo al piano superiore. Al centro della chiesa sorge il "Sepolcro di Cristo" nel cui interno sono conservati i resti di S. Petronio, Patrono della città.

Da una porta laterale si accede alla chiesa dei "SS. Vitale ed Agricola", che sorge sul nucleo più antico del complesso, probabilmente una delle prime chiese cristiane bolognesi. Ricostruita nel secolo XI ad impianto romanico-lombardo, ha forma basilicale a tre navate, sorrette alternativamente da poderosi pilastri e da colonne in marmo con alcuni capitelli di recupero. Nelle 2 absidiolate poste al termine delle navate minori vi sono i sarcofagi dei martiri Vitale e Agricola. Sicuramente, del gruppo, questa chiesa costituisce, nella splendida nudità del paramento murario in cotto, un validissimo esempio di architettura, povera di spunti decorativi ma diretta all'essenzialità strutturale.

Nel "Cortile di Pilato", racchiuso nei lati dalle chiese principali e dalle cappelle minori, si trova al centro il grande catino di marmo dell'VIII secolo, dono dei re longobardi Liutprando e Ilprando.

Nella attigua chiesa della SS. Trinità (sec. XII) si conservano sulle pareti frammenti trecenteschi, mentre notevole è il gruppo policromo in legno del sec. XIII raffigurante l'Adorazione dei Magi.

Il vicino chiostro, una delle opere più valide dell'arte romanica emiliana, esprime una compiutezza architettonica dovuta a due epoche distinte. Gli archi della loggia inferiore (probabile sec. XI) gravano variamente su grossi cippi angolari e sulle colonnine, mentre la loggia superiore (secc. XII-XIII) è sorretta da bellissime colonnine accoppiate

./.



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

DI

19

All.

Prot. N.°

Allegati

*Risposta al Foglio del
Dir. Ser. N.°*

OGGETTO:

- 3 -

i cui capitelli raffigurano animali, mostri e figure umane.

Dal chiostro si ha la veduta del campanile, in stile romanico, che svettando a fianco della Chiesa del Crocifisso completa con la sua imponenza strutturale la bellezza ^{di} questo insieme architettonico, la cui curiosa distribuzione volumetrica definisce un gruppo basilicale unico nel suo genere, dove gli elementi tipici dell'architettura romanica hanno il sopravvento sugli apporti stilistici dei secoli successivi, senza peraltro creare squilibri all'aspetto architettonico dell'insieme.

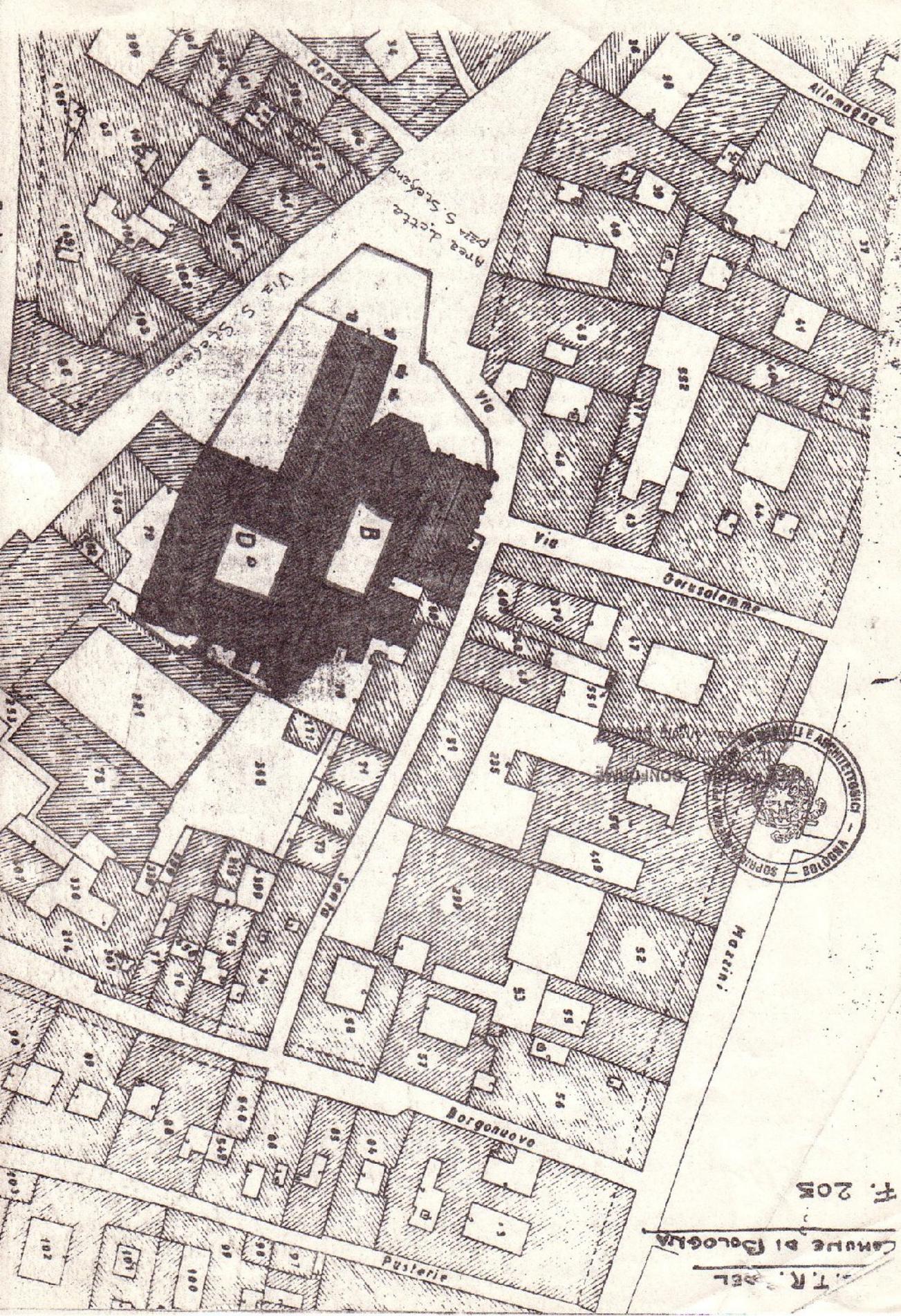
Per le ragioni su esposte il sacro complesso descritto in oggetto deve considerarsi sottoposto a tutte le disposizioni previste dalla citata legge 1089 del 1°/6/1939.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Lucia GREMMA)

Lucia Grema

FU/sta



Via S. Stefano

Area detta P.zza S. Stefano

Allegato

Via

Gerusalemme

Santa

Mazzini

Borgonuovo

Pastore



F. 205

CANTONE DI BOLOGNA

T.R. DEL